

DELUSIONE A SINISTRA

Orlando contrario in Cdm Dura la minoranza dem

A bloccare i licenziamenti collettivi durante il Consiglio dei Ministri di ieri ci ha provato il Guardasigilli, Andrea Orlando. Niente da fare: sui decreti attuativi del Jobs Act, Renzi è andato avanti per la sua strada, ignorando i pareri delle Commissioni parlamentari, che si erano espresse contro.

"NEL TESTO approvato dal Parlamento, il cosiddetto Jobs Act, non si parlava di licenziamenti collettivi. Il governo nei decreti li ha invece inclusi. Le due commissioni parlamentari di Camera e Senato hanno chiesto di toglierli, invece il governo li ha confermati. Non c'è niente da dire: una scelta grave nel metodo, inaccettabile nella sostan-

za", ha denunciato Guglielmo Epifani. Fotografando un dato di fatto: Renzi non ha tenuto conto delle obiezioni del Parlamento e ha asfaltato senza pentimenti le richieste della minoranza Pd. Che ieri ha fatto dichiarazioni durissime. Ecco Cesare Damiano, che a Montecitorio si era fatto carico della mediazione: "Il presidente del Consiglio ha dichiarato che il governo non ha modificato la norma sui licenziamenti collettivi nonostante la richiesta contenuta nei pareri convergenti delle commissioni Lavoro di Camera e Senato. Siamo di fronte a una scelta politica sbagliata e non rispettosa del dibattito parlamentare". Rincarare la dose Stefano Fassina, che dice, parafrando

sando i grandi annunci di eventi storici fatti dal premier: "Straordinaria operazione propagandistica del governo sul lavoro. Il diritto del lavoro torna agli anni '50. Questo è il giorno atteso da anni... dalla Troika". E attacca: "I contratti precari rimangono sostanzialmente tutti: la sbandierata rottamazione dei co.co.co è avvenuta da anni, mentre i co.co.pro di fatto restano e si estende l'ambito di applicazione dei vouchers".

CRITICHE note, che l'ala sinistra del Pd ha fatto al premier da quando si è cominciato a parlare di riforma del lavoro. Alla fine, però, nonostante direzioni Dem infuocate e dichiarazioni di guerra, il Parlamento ha votato



Andrea Orlando Ansa

(con fiducia) la legge delega: i pareri delle Commissioni infatti non sono vincolanti. In questo caso si è rivelata davvero una delega in bianco, come tutti i decreti attuativi, compresi gli ultimi, quelli di ieri, hanno confermato. Il governo non ha mai pensato di fare marcia indietro. E non ne ha mai fatto mistero. In risposta alla minoranza, è arrivata Deborah Serracchiani, in serata, a ribadire che "ora il mercato del lavoro è più moderno". Fine dei giochi.

wa.ma.

